

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI

**parlamentari**

---

### 397° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 18 MARZO 1982

**INDICE**

**Commissioni permanenti e Giunte**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	3
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	4
9 <sup>a</sup> - Agricoltura . . . . .	»	6

---

<i>CONVOCAZIONI</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	8
-------------------------------	-------------	---

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 18 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
MURMURA

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.*

*La seduta inizia alle ore 8,45.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Ulteriore proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 23 novembre 1979, n. 597, istitutiva di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia** » (1818), d'iniziativa dei senatori Lapenta ed altri

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il presidente Murmura il quale, dopo aver esposto il contenuto dell'articolo unico del disegno di legge, fa presente l'esigenza di fissare una proroga sufficientemente ampia del termine dei lavori della Commissione di inchiesta, prospettando al riguardo l'opportunità che il termine suddetto sia fissato nella data del 31 ottobre 1983.

Dopo interventi dei senatori Vittorino Colombo (il quale si sofferma sullo stato dei lavori della Commissione d'inchiesta) e Maffioletti — ad avviso del quale il termine del 30 giugno 1983 proposto nel disegno di legge in esame appare congruo — nonché del sottosegretario Corder, che si rimette alla Commissione, l'articolo unico del disegno di legge è approvato.

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Norme in materia di contratti agrari** » (1567), d'iniziativa dei senatori Pistolese ed altri

« **Norme sui contratti agrari** » (17-B), d'iniziativa del senatore Truzzi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati  
(Parere alla 9<sup>a</sup> Commissione) (Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore Vittorino Colombo il quale, illustrato il contenuto dei due disegni di legge in titolo, rileva che il disegno di legge n. 1567 non presenta aspetti suscettibili di rilievo sotto il profilo della legittimità costituzionale; propone pertanto che la Commissione esprima sullo stesso parere favorevole.

Quanto al disegno di legge n. 17-B, l'oratore propone che la Commissione si esprima favorevolmente, sottolineando peraltro l'esigenza che la Commissione di merito approfondisca adeguatamente la normativa relativa alla determinazione del canone di affitto, anche alla luce della giurisprudenza costituzionale; adeguata riflessione sarà altresì necessaria — rileva il designato estensore del parere — sull'articolo 13 (che delega le Regioni a determinare coefficienti aggiuntivi fino ad un massimo di trenta) e sull'articolo 30, i cui ultimi due commi, relativi alla definizione dell'imprenditore a titolo principale, risultano soppressi nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Segue il dibattito.

Intervengono i senatori Maffioletti e Saprito, ad avviso dei quali le osservazioni mosse alla normativa in esame attengono prevalentemente al merito e non possono pertanto costituire oggetto di specifici rilievi da parte della Commissione.

Replica brevemente il relatore Vittorino Colombo, che fa presente la rilevanza costituzionale delle modalità di determinazione del canone, alla luce anche delle note sentenze della Corte Costituzionale.

Infine si stabilisce che venga trasmesso, sui due disegni di legge in titolo, parere favorevole per quanto di competenza.

*La seduta termina alle ore 9,15.*

**BILANCIO (5°)**

GIOVEDÌ 18 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*

DE VITO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Proroga al 30 aprile 1982, del termine stabilito con la legge 26 dicembre 1981, n. 779, per l'esercizio provvisorio del bilancio relativo all'anno finanziario 1982 » (1825)**

(Esame)

Riferisce favorevolmente alla Commissione il senatore Carollo. Dopo un breve intervento del presidente De Vito, senza discussione, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea.

**IN SEDE CONSULTIVA**

**« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, concernente norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti » (1827), approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 8ª Commissione)

Il presidente De Vito, in considerazione delle concomitanti votazioni che stanno per aver luogo presso la Camera dei deputati nel corso della seduta comune del Parlamento, propone di sospendere brevemente i lavori, rinviando l'inizio dell'esame del disegno di legge in titolo alle ore 15, sempre che tale orario sia compatibile con lo svolgimento della seduta comune del Parlamento.

*La seduta è sospesa alle ore 9,20 e viene ripresa alle ore 15,45.*

Riferisce alla Commissione il senatore Carollo.

Premesso che i meccanismi finanziari utilizzati nella decretazione d'urgenza all'esame, come modificata dalla Camera dei deputati, sono complessi e molto articolati, sottolinea che per il 1982 l'onere a carico del bilancio è pari a 495 miliardi di lire a cui si aggiunge un'erogazione ulteriore di 600 miliardi per l'edilizia sovvenzionata, alimentata con fondi di provenienza dallo speciale conto corrente di tesoreria sul quale affluiscono i contributi ex GESCAL. L'oratore chiede quindi al rappresentante del Tesoro più precisi elementi di informazione in ordine all'articolazione del rapporto tra Cassa depositi e prestiti, gestione del bilancio ed organi che gestiscono la spesa per l'edilizia convenzionata e sovvenzionata. Osserva poi che le previsioni di spesa per il triennio 1982-84 non sono perfettamente coerenti con il quadro che emerge dalla proiezione triennale dei fondi speciali utilizzati.

Il sottosegretario Tarabini conferma che l'onere è di 495 miliardi per il 1982, mentre sale a 3.015 miliardi per il 1983 e a 1.515 miliardi per il 1984, ove si calcolino anche gli effetti dei limiti di impegno autorizzati per il 1982. Conviene che si tratta di una proiezione non perfettamente in linea con le previsioni dei fondi speciali; appare quindi realistico prevedere un successivo adeguamento del bilancio pluriennale. Osserva quindi che in larga misura gli interventi in esame sono finanziati con flussi che provengono direttamente dal settore economia, attraverso i contributi ex GESCAL, che non hanno nulla a che fare con le disponibilità della Cassa depositi e prestiti, provenienti dal risparmio postale. Sottolinea che esistono al riguardo cospicue giacenze le cui difficoltà di utilizzo sono da far risalire alla complessità e macchinosità delle procedure di spesa nel settore.

Dopo un breve intervento del relatore Carollo, prende la parola il senatore Bolli. Contesta la validità della iscrizione nel fondo speciale di parte capitale 1982 della

proiezione dell'accantonamento di 495 miliardi utilizzato a copertura delle norme in esame. A suo avviso tali fondi non potevano essere reimpostati col progetto di bilancio a legislazione vigente in quanto il relativo disegno di legge non era stato approvato, prima della presentazione del bilancio per il 1982, neppure da parte di un ramo del Parlamento.

Sottolinea quindi che la revisione, con nota di variazioni, del progetto di bilancio pluriennale non risolve il problema della copertura, ma si limita a recepire in modo notarile la decisione del Parlamento; tale revisione comunque andrebbe discussa immediatamente, per lo meno in ordine alle ripercussioni negative che può avere sul finanziamento di altri programmi di intervento. Osserva infine che tutta la gestione dei fondi ex GESCAL appare quanto mai ambigua e nebulosa; a suo avviso sarebbe opportuno riportarla senz'altro nell'ambito delle somme iscritte in bilancio.

Conclude affermando che, anche se i tempi per l'esame sono estremamente ristretti, il Gruppo comunista non può non esprimere le più forti riserve su un'impostazione finanziaria del tutto discutibile.

Il relatore Carollo fa rilevare che la reimpostazione del fondo speciale di parte capitale 1982 per l'accantonamento in questione appare corretta in quanto il relativo prov-

vedimento è stato presentato nel corso del 1981.

Seguono brevi interventi dei senatori Bolini, Bacicchi e del presidente De Vito.

Il sottosegretario Tarabini, dopo aver analiticamente ricordato quali sono le voci del fondo speciale di parte capitale del 1981 che concorrono a formare la base sulla quale si costruisce l'accantonamento 1982, rileva che fino a questo momento, anche in ragione di decisioni adottate dal Parlamento, il quadro di previsione triennale è stato sovente modificato. Peraltro conviene sul fatto che non si è fin qui effettuata una seria riflessione sulle modalità tecniche di redazione di norme di copertura su base triennale. Assicura che i fondi ex GESCAL non sono e non possono essere destinati ad altre finalità e che i ritardi fin qui rilevati nel loro utilizzo sono da addebitare ad obiettive complicazioni delle procedure previste nelle rispettive leggi di spesa.

Dopo che il senatore Bacicchi ha ribadito tutte le riserve del Gruppo comunista in ordine alle modalità con cui sono stati fin qui utilizzati questi fondi, la Commissione, a maggioranza, dà mandato al senatore Carollo di redigere un parere scritto in senso favorevole, nel quale vi sia traccia delle osservazioni da lui stesso espresse nella relazione introduttiva.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

**AGRICOLTURA (9ª)**

GIOVEDÌ 18 MARZO 1982

*Presidenza del Presidente*  
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.**La seduta inizia alle ore 8,45.***IN SEDE REFERENTE**

- « **Norme sui contratti agrari** » (17-B), d'iniziativa del senatore Truzzi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
- « **Nuove norme sulla forma e sulla validità dei contratti agrari ultranovennali o a tempo indeterminato** » (566), d'iniziativa del senatore Filletti
- « **Sospensione necessaria del processo per cessazione di proroga di contratto agrario** » (570), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri
- « **Norme in materia di contratti agrari** » (1567), d'iniziativa dei senatori Pistolese ed altri (Esame e rinvio)

Il presidente Finessi avverte che si darà inizio all'esame dei disegni di legge utilizzando tutto il tempo disponibile in rapporto all'inizio della seduta comune del Parlamento, che avverrà alle ore 9,30, nell'intesa che l'esame proseguirà nella prossima settimana.

Propone quindi che, data la connessione per materia, si esaminino congiuntamente i disegni di legge in titolo, adottando come testo base il disegno di legge n. 17-B, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, nel quale assorbire gli altri tre disegni di legge: la Commissione consente.

Il relatore Salvaterra riferisce quindi alla Commissione premettendo che la complessa problematica affrontata con i disegni di legge in esame, ed in particolare con il

disegno di legge 17-B, richiederebbe ulteriori tempi di approfondimento e di valutazione, mentre peraltro sussiste l'esigenza di venire incontro alle attese del mondo agricolo. Posta quindi in evidenza l'opportunità dell'assorbimento degli altri disegni di legge in quello già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, che affronta la materia in tutta la sua ampiezza, ricorda la necessità di acquisire il parere della 1ª Commissione per quanto attiene agli aspetti di natura costituzionale, riservandosi di riferire sullo stesso.

Ricordato successivamente che, a norma di Regolamento, quando un disegno di legge, approvato dal Senato, è emendato dalla Camera dei deputati, il Senato discute e delibera soltanto sulle modificazioni apportate dalla Camera, salva la votazione finale, e che nuovi emendamenti possono essere presi in considerazione solo se si trovino in diretta correlazione con gli emendamenti introdotti dall'altro ramo del Parlamento, osserva come in questa fase il dibattito debba necessariamente svolgersi su tale binario, senza però togliere l'opportunità di approfondire i vari aspetti nell'intento di creare un clima di serenità e giustizia nelle campagne. Si tratta invero, prosegue il relatore, di calare nella realtà una disciplina legislativa, che peraltro non può non essere un compromesso tra contrastanti esigenze e visioni politico-economiche, dietro le quali sta anche il ricordo di precedenti divergenze; e di ciò occorre avere una completa consapevolezza al fine di evitare nuovi motivi di sfiducia.

Posto quindi l'accento sulla insostenibile situazione delle campagne per i problemi connessi alla proroga, ai canoni, alla mezzadria, il relatore rileva come gli operatori agricoli abbiano bisogno dell'intervento audace e cauto del legislatore, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi fondamentali che regolano il processo di sviluppo economico del paese; tenendo presente che sulle norme che disciplinano i fitti rustici è

già intervenuta la scure della Corte costituzionale.

In ordine alle esigenze di rilancio del settore primario e del connesso risanamento della bilancia agro-alimentare, il relatore pone in evidenza il continuo esodo della manodopera (gli occupati agricoli nel 1981 sono diminuiti del 4,6 per cento), rilevando, peraltro, che occorre guardare in modo nuovo al settore agricolo, tenendo presente che una agricoltura moderna richiede meno occupati e che l'obiettivo di maggiore assorbimento di unità lavorative va perseguito nel processo di integrazione fra agricoltura e industria.

Occorre, prosegue il relatore Salvaterra, guardare con adeguato impegno all'agricoltura e al contributo che essa può dare allo sviluppo dell'economia, ad una maggiore solidarietà sociale e ad un salto di qualità nel

livello di vita. Inserimento a livello europeo, utilizzo del progresso tecnico-scientifico, sviluppo della cooperazione e integrazione nel settore industriale sono gli obiettivi che devono caratterizzare la nostra politica agricola; uno strumento principale per la realizzazione di tale strategia è la disciplina legislativa in esame. Una moderna regolamentazione dei rapporti di affitto non può che esaltare le funzioni dell'impresa agricola valorizzando al massimo i mezzi di produzione, nell'interesse dell'economia generale del Paese.

A questo punto dell'intervento del relatore, dovendo i commissari partecipare alla seduta comune del Parlamento, si conviene di rinviare il seguito dell'esame, che riprenderà martedì prossimo, con l'impegno di ultimarlo entro mercoledì.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

---

### **COMMISSIONI RIUNITE**

**3<sup>a</sup> (Affari esteri)**

**e**

**4<sup>a</sup> (Difesa)**

*Venerdì 19 marzo 1982, ore 9*

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma secondo, del regolamento, della questione concernente la partecipazione dell'Italia alla forza multinazionale nel Sinai.

---

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sulla Loggia massonica P 2**

*Venerdì 19 marzo 1982, ore 9*

---